

Musica e liberazione

Sento solo un silenzio assordante, non esiste più la musica, spesso ho avuto voglia di non parlare per giorni interi, di restare immobile a fissare il muro bianco e avvolgermi nel silenzio. Poi mi alzo, costretto da un mondo che mi obbliga a comunicare, ma senza note, senza armonia, senza quel linguaggio bello, aggressivo o rilassante, che dà la carica. Anche nei negozi non esiste più, la musica è scomparsa. Solo annunci di distanze, di guanti, sbrigati, c'è gente che aspetta!

Oggi però, mi sono svegliato con un sentimento nuovo, guardando delle storie su Instagram. Alle 15 mi affaccio alla finestra, guardo il palazzone di fronte e la gente sui balconi. Una ragazza di origine maghrebina mette le casse e canta *Bella ciao*. Con una voce calda e avvolgente, musica! Io lì immobile, comincio a cantare, piangendo e sentendomi parte di qualcosa di più grande, cullato da quella musica che ho sempre amato. E che, il 25 aprile, mi ha liberato dal torpore.

Daniele, 25 anni